

Per ottenere ottimi risultati, non si può eludere la gerarchie dei percorsi - bagnato/asciutto - o la corretta sequenza spazio-temporale del trattamento benessere. (doc. Alvear Palace Hotel)



Una Spa a misura di pubblico

La realizzazione di un centro benessere collocato all'interno di una struttura ricettiva richiede criteri progettuali certamente più articolati rispetto ad una spa residenziale. Vediamone alcuni.

Se in una home Spa, soddisfatte le necessità impiantistiche e tecnologiche, ci si può dedicare ad un progetto che risponda essenzialmente alle preferenze del committente, in una Spa ad uso pubblico i fattori da tenere in considerazione sono molteplici: articolazione dei percorsi, pluralità dei servizi offerti, concept progettuale in armonia con la struttura nella quale la Spa è inserita e molto altro ancora. In sostanza, una Spa ad uso pubblico deve essere gestita correttamente e proficuamente: due aspetti che devono essere presi in considerazione già in fase progettuale.

Considerazioni preliminari

Primo passo da compiere per la progettazione delle strutture è l'identificazione del corretto posizionamento delle singole aree dedicate alle diverse funzioni. In questa fase progettuale è importante avere chiaro alcuni

punti:

1. esiste un flusso corretto dei "clienti" che, pur nell'incertezza della sua omogeneità e prevedibilità, va assecondato e premiato;
2. il percorso che gli operatori e i manutentori del centro eseguono è altrettanto importante e deve garantire un servizio puntuale, percepibile come discreto ma presente, e - al tempo stesso - un livello di manutenzione e igiene elevato;
3. la fluidità dei flussi deve essere massima al fine di contribuire massicciamente al benessere psico/fisico ed emotivo del cliente e degli operatori;
4. le diverse aree costituiscono diverse business unit; hanno costi di realizzazione molto diversi, diverse redditività ma anche diverse necessità "commerciali" al fine del loro continuo utilizzo;
5. non esiste una formula preconfezionata né teorica né empirica che ci permette di assegnare percentuali di spazio per ogni singola zona;
6. l'impiantistica necessita di spazi tecnici veri e propri assimilabili agli spazi operativi che devono essere calcolati e previsti fin dalla fase di pre-concept;

L'aspetto creativo, in questa fase, deve essere forzatamente frenato: a questo stadio progettuale di definizione delle aree, la razionalità e la conoscenza dei percorsi e dei flussi costituisce l'elemento basilare senza il quale qualsiasi sforzo di natura estetica risulta sprecato se non, addirittura, dannoso. Il disegno di una planimetria o layout di un centro va eseguito nel momento in cui si hanno chiari gli obiettivi generali, il posizionamento commerciale dello stesso, il target, i servizi da fornire e il budget di spesa.

Il giusto percorso

Indipendentemente dalla dimensione del contenitore architettonico, vi sono degli aspetti tecnici che incidono in maniera evidente sul concept iniziale, mandandolo in crisi e condizionandone il risultato finale se non affrontati con l'adeguata esperienza progettuale. Uno su tutti, la disposizione degli spazi. Per ottenere ottimi risultati, non si può eludere la gerarchie dei percorsi - bagnato/asciutto - o



Un'ampia area idromassaggio per una piscina ad uso pubblico. (doc. Piscine Castiglione)

I dettagli strutturali vanno curati con rigore, angoli, finiture, spigoli: la qualità percepita è frutto anche di queste piccole attenzioni e non solo della tipologia delle attrezzature. (doc. Cemi)



L'area wellness, lo spazio relax e le cabine trattamenti dovranno essere progettate seguendo un'immagine coordinata. Una tematizzazione ben eseguita favorisce la frequentazione del centro da parte di svariate categorie di persone.



la corretta sequenza spazio-temporale del trattamento benessere. Quest'ultimo punto è affrontabile solo con una buona conoscenza del concetto di benessere fisico e di strutturazione delle antiche terme romane - tritico tepidarium, caldarium, frigidarium. La conoscenza delle reazioni psico-fisiche del corpo e le sue esigenze nel convivere con le alte temperature, definiscono sistematicamente la gerarchia dei percorsi e dei relativi spazi: la necessità di diversi microclimi per godere a pieno di un bagno turco o di una sauna e dei loro ambienti complementari, definiscono la buona riuscita di un progetto. Una buona climatizzazione e deumidificazione dell'aria rendono confortevole l'ambiente wellness e le aree limitrofe: non dimenticarsi, infatti, che lo stesso confort deve poter essere ritrovato anche negli spogliatoi, nelle aree relax e persino nei corridoi di passaggio.

Innanzitutto lo spazio deve risultare accogliente e confortevole sin dall'ingresso. È consigliabile evitare percorsi troppo lunghi e poco curati per giungere agli spogliatoi la cui atmosfera dovrà trasmettere un senso di comfort e calore. L'appropriato dimensionamento di corridoi, spogliatoi, servizi, armadietti ecc, richiede competenze specifiche che non possono essere improvvisate. È quindi opportuno avvalersi di un progettista specializzato e magari effettuare insieme dei sopralluoghi presso altri centri wellness innovativi e accreditati. Il modo migliore per evitare errori e prevenire disservizi è proprio quello di documentarsi e confrontare le proprie ipotesi di realizzazione con differenti lay-out e soluzioni pratiche già realizzate e sperimentate nella gestione quotidiana. I flussi di servizio, infatti, devono risultare efficienti e razionali in ogni condizione, anche di massimo afflusso.

Quanto spazio dedicare?

La prima domanda da porsi è proprio questa: quanto spazio sarà necessario per allestire un percorso benessere che soddisfi le esigenze della clientela? La risposta ovviamente varia in base al tipo di centro che si intende allestire e alla tipologia di servizi che si vuole offrire, tuttavia è possibile allestire un percorso benessere di base in una superficie minima di 100 mq, considerando anche l'esigenza di annesso uno spogliatoio. In base alla vocazione del centro è e alla tipologia di attrezzature da posizionare si può facilmente arrivare a superfici di 300 -350 mq; potenzialmente non vi è limite alle dimensioni da dedicare a quest'area, tuttavia è sempre bene considerare che altrettanto spazio è da prevedere per il locale tecnico e che, per ottenere il giusto profitto dalla Spa, vanno preventivamente valutate anche le spese di gestione di tali superfici.

Le attrezzature basilari

Ci soffermiamo all'analisi di un allestimento di medie dimensioni che si può tradurre in una superficie da 75 a 200 mq con incluso uno spazio fitness. Una divisione sommaria degli spazi potrebbe essere così proposta: circa 30-50 mq per le attrezzature wellness, uno spazio fitness con qualche postazione cardio e isotonica e un'area di 10-20 mq per il corpo libero, 20 mq per l'area relax, dai 15 ai 25 mq per ciascuno dei due spogliatoi maschile e femminile. L'area wellness dovrebbe includere diverse attrezzature: dalla tradizionale sauna finlandese al bagno turco (o hammam) a cui possono essere aggiunti caldarium, frigidarium, aromarium e tepidarium, ovvero piccoli ambienti con differenti temperature, aromi e ambientazioni. In generale è sufficiente proporre una sauna e un bagno turco, integrati da una confortevole zona relax con due o più chaise-longue e una minipiscina idromassaggio, uno dei servizi più apprezzati dagli utenti, specie se ben ambientata con effetti di luce e cascate massaggianti. L'ambientazione tematica, infatti, non va concepita unicamente come "vezzo" estetico: essa consente di avvicinare al centro un'ampia gamma di clienti che sono sensibili all'idea dell'oasi di relax. A questo scopo sarà una scelta vincente progettare una minipiscina professionale, magari in muratura, con rivestimento in armonia con i materiali di realizzo della struttura, evitando di ricorrere a modelli idonei principalmente per un uso domestico. La vasca, infatti, deve essere soggetta a frequenti ricambi d'acqua, dovrà avere sistemi di filtrazione e trattamento adeguati ad una frequentazione intensa di utenti, grande resistenza strutturale all'usura. È dimostrato che la presenza di vasche idromassaggio tematiche di qualità incentiva l'utilizzo del reparto wellness da parte di utenti di tutte le età e consente un ottimo ritorno d'immagine del centro.

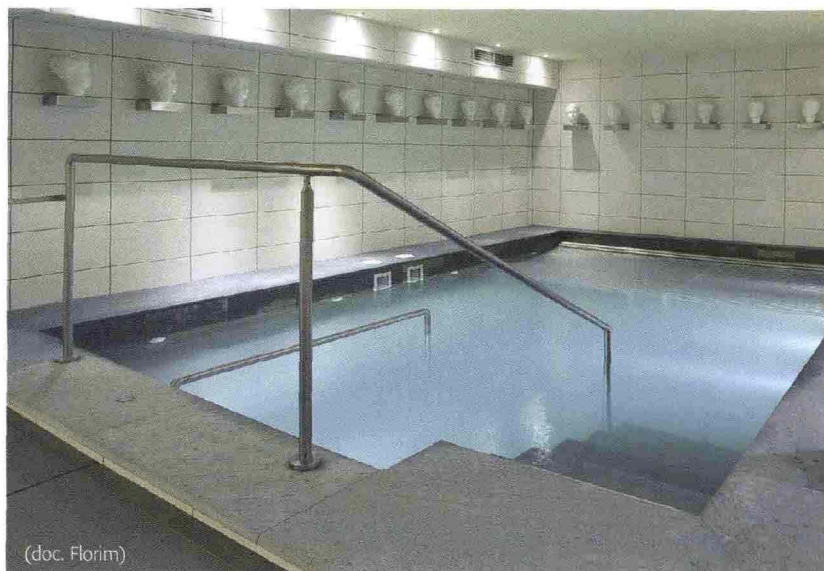
Alcuni accorgimenti estetici

Lo abbiamo già affermato, l'ambientazione tematica del centro wellness e un suo accurato allestimento sono prerogative fondamentali nella progettazione di una Spa ad uso pubblico. I dettagli strutturali vanno curati con rigore, angoli, finiture, spigoli... tutto contribuisce ad identificare l'identità del centro benessere. La qualità percepita è frutto anche di queste piccole attenzioni.

Poiché l'apparato tecnologico è senz'altro ingente, si consiglia di prevedere opportuni stratagemmi per mascherare tubature e condotte d'aria, pur rendendole facilmente ispezionabili per la manutenzione. Ecco perché sono spesso utilizzati sistemi di controsoffittatura o pedane che nascondono cavedi a pavimento. I controsoffitti più funzionali sono

Obiettivo sicurezza

La progettazione di una Spa ad uso pubblico non può sottrarsi alle normative in vigore in tema di igiene e sicurezza degli ambienti. Una corretta igiene è presupposto fondamentale di sicurezza per la salute degli utenti e degli operatori stessi del centro wellness. Andrà garantita la massima pulizia in ogni momento della giornata, con ispezioni costanti in varie fasce orarie per assicurare un servizio sempre eccellente. Tutte le superfici a contatto con la pelle devono essere opportunamente igienizzate. Sicurezza, inoltre, è anche prevenzione: impiantistica elettrica a norma, pulsanti di allarme in sauna e bagno turco, monitoraggio degli spazi d'acqua. I pavimenti scivolosi rappresentano uno dei rischi più frequenti per gli ospiti: oltre a costanti asciugature è bene prevedere già in fase di progetto l'utilizzo di appositi materiali antiscivolo.



(doc. Florim)

quelli modulari poiché facilmente smontabili per eventuali ispezioni, nei singoli moduli è possibile inserire corpi luminosi, punti luce scenografici o diffusori sonori con molta facilità. Se si prevede di allestire un ambiente con attrezzature fitness, si dovrà tenere presente, in fase progettuale, di realizzare l'alimentazione elettrica a pavimento, in corrispondenza delle macchine, per non compromettere l'impatto estetico con fastidiosi cablaggi a vista. Una buona soluzione è rappresentata dall'installazione di pavimentazioni modulari sopraelevate che, poggiando su appositi telai, creano dei vani sottostanti vuoti in cui potranno essere alloggiati eventuali impianti. Anche i locali spogliatoi e servizi richiedono piccoli accorgimenti di arredo e design per riprodurre il calore di un ambiente domestico: sarà sufficiente posizionare qualche seduta, angoli lettura e relax, lampade da tavolo e luci

calde, espositori e librerie con saponi, flaconi, asciugamani arrotolati.

L'insonorizzazione di tutti gli ambienti è un'altra priorità assoluta: non può esserci comfort in presenza di fastidiosi rumori. Se le pareti divisorie sono in cartongesso, prevedere l'accoppiamento dei pannelli inserendo del materiale fono-assorbente, da inserire anche in eventuali contro-soffittature. È fondamentale anche prestare attenzione alla qualità di porte e serramenti, elementi attraverso i quali si propaga facilmente il rumore.

Un accenno, infine, agli elementi di design. Linee curve e sinuose richiamano l'idea di accoglienza: pareti e percorsi curvilinei, docce a pianta circolare, piscine e idromassaggi curvilinei, panche e lettini di forma stondata sapranno interpretare al meglio questa dimensione di comfort e accoglienza che è propria di ogni centro benessere.